

Int.n. 55/2026

ASS. AMASIO
ASS. GALVAGNO

COMUNE DI

ASTI



C_A479 - 0 - 1 - 2026-06-03 - 0067547

Prot Generale n: 0067547

A

Data: 03/06/2026

Classific.: 1-6-0



Oggetto: Richiesta di chiarimenti sull'attuazione dei *rifugi climatici*

Al Sindaco del Comune di Asti

All'Assessore all'Ambiente

e p.c. al Presidente del Consiglio Comunale

PREMESSO CHE:

- I cambiamenti climatici stanno provocando ondate di calore sempre più frequenti e intense, con impatti negativi sulla salute pubblica e la vivibilità urbana;
- Le persone più esposte – anziani, bambini, persone con disabilità, senza fissa dimora – hanno bisogno di luoghi accessibili, freschi e sicuri in cui potersi rifugiare durante tali eventi estremi;
- I cosiddetti “rifugi climatici” (o *climate shelters*) sono definiti come spazi pubblici o privati climatizzati o ombreggiati, accessibili gratuitamente, che offrono ristoro, refrigerio, acqua potabile e protezione termica nei periodi di caldo estremo;
- Tali rifugi possono includere biblioteche, centri civici, musei, chiese, centri anziani, parchi con fontane o alberature dense, stazioni ferroviarie, o altre strutture pubbliche;
- In diverse città italiane (Firenze, Bologna, Torino, Napoli) sono già stati mappati e attivati decine di rifugi climatici, visibili attraverso elenchi o mappe interattive, come parte delle politiche di adattamento climatico urbano;

CONSIDERATO CHE:

- Il Comune di Asti ha inserito la realizzazione dei rifugi climatici tra le azioni del proprio Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), che risulta in fase di approvazione;

C_A479 - 0 - 1 - 2026-06-03 - 0067547

- Dal Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) del Comune di Asti riguardo a questo tema: Per quanto riguarda il caldo estremo, l'analisi specifica che il tessuto urbano è caratterizzato da un alto livello di impermeabilizzazione, il che rende vulnerabile la popolazione residente nelle aree urbane, in particolare anziani e bambini. L'esposizione prolungata a temperature elevate può causare disturbi lievi (crampi, svenimenti, edemi) o gravi (congestione, colpo di calore, disidratazione), e aggravare le condizioni di salute di persone con patologie croniche preesistenti

Sono previste nel PAESC Azioni di Adattamento: Per affrontare questi rischi, il PAESC individua una strategia e 13 azioni di adattamento al cambiamento climatico da implementare sul territorio.

•Una di queste è la "Realizzazione di rifugi climatici" (Azione A9): Tra le azioni di adattamento, specificamente nella sezione dedicata ai "Rischi climatici SICCA E CALDO ESTREMO", è inclusa l'azione "A9 Realizzazione di rifugi climatici". L'obiettivo principale di questa azione è "Proteggere la popolazione dal caldo estremo".

Nello specifico l'Azione A9 prevede che con l'intensificarsi degli impatti climatici sul territorio, diverse città stanno adottando strategie per proteggere la cittadinanza dalle alte temperature, inclusa la realizzazione di "rifugi climatici". Questi rifugi possono essere spazi climatizzati, come edifici pubblici (scuole, biblioteche o centri comunitari/ricreativi), o spazi verdi. L'azione si basa sulla considerazione che le popolazioni a basso reddito potrebbero avere un accesso limitato all'aria condizionata per motivi economici.

- Il PAESC inoltre cita esempi di altre città, come Parigi (progetto Oasis, con cortili scolastici trasformati in "isole fresche") o Barcellona (Refugis Climatics), dove sono state implementate soluzioni che combinano misure "blu" (punti d'acqua), "verdi" (spazi d'ombra e verde) e "grigie" (interventi sugli edifici e utilizzo di materiali permeabili). Anche Torino ha promosso il verde come rifugio climatico, identificando la collina torinese come zona rifugio, mentre Udine ha programmato la predisposizione di rifugi climatici in aree specifiche della città attrezzate per supportare le fasce di popolazione più vulnerabili (anziani e bambini)¹⁹.
- Nel PAESC per Asti, la proposta è di sfruttare la presenza di estese superfici forestali dove i cittadini si recano spontaneamente durante i periodi più caldi, configurandosi così come "rifugi climatici naturali". Data questa funzione spontanea, il Comune, si dice nel documento, potrà dedicarsi a migliorare la fruizione e l'accessibilità di tali spazi per tutta la popolazione, inclusi anziani e giovani e si prevede inoltre di diffondere la conoscenza di tali spazi e la possibilità di incrementare i servizi, come punti di ristoro e spazi aggregativi, per rendere più piacevole la permanenza.
- L'azione A9 prevede anche l'individuazione di ulteriori spazi urbani da dedicare a rifugi climatici.
- Le sotto-azioni previste per A9 includono:
 - Individuazione delle aree forestali già utilizzate spontaneamente come rifugi climatici.
 - Miglioramento della fruizione e dell'accessibilità di tali spazi.
 - Individuazione di ulteriori spazi urbani da dedicare a rifugi climatici.
 - Informazione della popolazione sull'esistenza e l'utilizzo dei rifugi climatici.

- Ad oggi, non risulta disponibile alcuna mappa pubblica né un elenco di rifugi climatici attivati nel territorio comunale;

SI INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA PER SAPERE:

1. Se e quanti rifugi climatici sono stati formalmente individuati nel Comune di Asti e quali sono;
2. Quali tipologie di strutture (es. biblioteche, parchi, centri civici) si intendano includere nel piano dei rifugi climatici;
3. Se esiste o è in programma una mappa o un elenco pubblico consultabile da parte dei cittadini e delle fasce più vulnerabili;
4. Se sono già stati stanziati fondi per l'attuazione concreta di tale misura e, in caso contrario, se si prevede l'accesso a risorse regionali, nazionali o europee;
5. Quali sono i tempi previsti per la realizzazione e pubblicazione del sistema di rifugi climatici, in coerenza con gli obiettivi del PAESC;
6. Se è previsto coinvolgimento delle associazioni del territorio, della protezione civile e degli enti del terzo settore per l'attivazione o la gestione dei rifugi climatici.
7. Quali sono le aree forestali identificate ufficialmente come rifugi climatici "naturali"? Sono già stati fatti rilievi o segnalazioni specifiche?
8. Sono previste azioni materiali (es. sentieristica, ombreggiatura, panchine, fontanelle, servizi igienici) per migliorare la fruizione e l'accessibilità di questi spazi?
5. Il Comune intende partecipare a bandi PNRR, europei o regionali per finanziare questi interventi?
6. Esiste un cronoprogramma per l'attuazione delle sotto-azioni (es. entro quando saranno mappati gli spazi e resi accessibili)?
8. In che modo verrà informata la cittadinanza circa l'ubicazione e la disponibilità dei rifugi climatici (es. mappa interattiva, sito web, segnaletica)?
9. In che modo verranno considerati i bisogni delle fasce vulnerabili (anziani, bambini, persone con disabilità) nella progettazione e gestione di questi spazi?

ASti 3/06/2026

Mario Malandrone

Ambiente Asti

C_A479 - 0 - 1 - 2026-06-03 - 0067547